

Prezzo d'Associazione

Ufficio e fidejussione: anno L. 20
semestre L. 11
trimestro L. 6
mese L. 2
Membro: anno L. 30
semestre L. 16
trimestro L. 9
mese L. 3

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (escluso) — comunitari — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

AVVERTENZA

Vari associati ed oblatori avranno ricevuto e riceveranno due o più copie del giornale. Li preghiamo di distribuirle ad amici, colleghi, stabilimenti, caffè, ristoranti, negozi, e simili.

Il Cittadino, stampato alla sera cogli ultimi dispacci della Stefani, viene spedito la sera stessa o colle prime corse del mattino, per ogni direzione, — tranne i pochissimi paesi che ricevono la posta sol una volta il giorno. Così esso antecede gli altri fogli nella prontezza ed abbondanza delle notizie.

Se avvenissero ritardi o disguidi, preghiamo caldamente ad avvertircene, per deferire la cosa alle R. Poste di Udine, i cui impiegati, e specialmente i più alti, ci diedero e danno prova d'una gentilezza e premura superiori ad ogni elogio, — del che li ringraziamo anche pubblicamente.

Lunedì apriremo un abbonamento di favore, a condizioni speciali, e contiamo sullo zelo degli amici della buona stampa per la felice riuscita anche di questa disposizione.

La Massoneria in camicia

Oh si tacuisses! Ernesto Nathan, il Gran Maestro della Massoneria italiana (non tutta, perchè una parte è dissidente), dev' essersi detto: il silenzio è d'oro.

La sua recente lettera alla Tribuna è stata un capolavoro di asinità, ed a quest'ora ci deve esserne ben pentito.

Vogliamo occuparcene alquanto, perchè sembra venuto il momento di dare il fatto suo a questa faziosissima setta, che dopo il Congresso antimassonico di Trento (si mal preparato e condotto, diciamo pure, perchè testimoni oculari), e dopo la malaugurata questione Vaughan, aveva rizzato la cresta e sparava mitragliatrici Maxim.

Com'è noto, con argutissima satira l'Italia Reale di Torino aveva "fatto sopprimere", da Rudini, colle stesse parole programmatiche di lui del 1895, la Massoneria come Società segreta, illegale. Essa constatava che il Nathan, al pari di tanti altri dignitari della Massoneria, è repubblicano, e che i capi della Massoneria milanese (ora ripudiati dal Nathan) erano in stretti rapporti coll'avanguardia del partito repubblicano tant'implicato nei recenti disordini.

Di tutto ciò il Nathan non fiata nella sua lettera. E ciò equivale davvero ad una conferma, e dimostra quanto ingiustamente il Governo sopprima le Associazioni cattoliche, legalissime, laddove si dà mani e piedi in balla d'una Società veramente illegale, sovversiva, antimonarchica.

Avanti. Il Nathan cita una lettera che ei dice d'aver diretta in maggio, alle Loggie; ma, supposto non sia inventata adesso, risulta che precesse i tumulti di Milano e che contro questi il Nathan non espresse dipoi alcun biasimo.

Avanti ancora. Nella medesima dubbia Circolare si lodano le Officine massoniche per le iniziative paese affine di sovvenire i poveri delle campagne. Veramente, in ogni modo, deve trattarsi di casi ben rari e quasi incogniti, perchè non ci sovvienne di averne inteso a parlare. Ma, comunque sia, questa beneficenza, se mai, è certo stata fatta col denaro degli altri. Abbiamo sott'occhi, — dice l'Italia Reale, — le Norme fondamentali per il buon governo delle Loggie e per i loro rapporti col

Serenissimo Grande Oriente, ed all'art. 18 vi leggiamo: "Non si possono concedere soccorsi sul tronco di beneficenza, (menochè in casi eccezionali), se non a massoni riconosciuti perfettamente regolari. Questo è parlar chiaro, e la filantropia ostentata dal Nathan si risolve in uno schifoso monopolio.

Ma veniamo al punto capitale. Secondo il Nathan, la Massoneria non è un'associazione politica; scende nella politica solo "quando le supreme esigenze della difesa della patria, contro chi vorrebbe attentarvi, militi di qua o di là, lo richieggono." Lasciando le facilissime confutazioni di quest'impudente fola, diam la parola al sig. "Giuseppe Apicella XXX, rappresentante presso il Grande Oriente la Loggia Porta Pia all'Or. di Sala Consilina (Salerno)." Nel suo opuscolo La Massoneria (Sala Consilina 1896, tipografia De Marsico, "con licenza scritta del Gran Maestro dell'Ordine", pag. 21, scrive queste precise parole:

"Quando il potere politico ha tradito la propria missione, allora solamente la Massoneria se n'è immischiata, ed è divenuta dapprima cospirazione, e poi rivoluzione, e ne aveva il diritto e il dovere... Avrà pertanto qualcuno il coraggio di affermare, così genericamente, che la Massoneria operi contro lo Stato? Contro lo Stato che trasmoda, sì, contro lo Stato che terrorreggia ed angaria, sì.

Ora, — dice l'Italia Reale, — chi non vede quanta differenza passi fra l'odierna formola ad usum delphini del sig. Nathan, e quella — autorizzata dal Grand' Oriente — promulgata da un trenta della Società? Il Gr. Maestro ha voluto far credere che le sole supreme esigenze della difesa della patria possono, per eccezione, indurre la Massoneria ad un'azione politica. Il trenta Apicella, più franco, scrive che l'Associazione si riconosce il diritto di congiurare e di far la rivoluzione ogni qual volta giudichi che il Governo «ha tradito la propria missione.» Dichiarazione di una elasticità spaventosa e di una gravità enorme! Con qual diritto e con qual criterio la setta stabilirà che un Governo è venuto meno ai suoi doveri? Mistero. Non si potrebbe egli dire più apertamente che la Massoneria non è solo, — nella mente dei suoi più alti dignitari, — uno Stato nello Stato, ma un potere superiore allo Stato medesimo, e delle cui sorti si ritiene arbitro supremo?

Dunque, per loro confessione i massoni si riconoscono in diritto, anzi in dovere, di tramare, di promuovere rivolte, quando a loro sembri il caso. Tale è la loro teoria. I cattolici, secondo la dottrina immutabile ed illustrata da S. Tommaso, son obbligati e stanno invece, alla sommissione verso le autorità legalmente costituite, anche se loro avversarie e vessatrici. Ebbene, il Governo italiano perseguita i cattolici come pericolosi alle istituzioni; lascia fiorire tranquillamente le Loggie, anzi dà loro poteri assoluti!

Nathan dice che la Massoneria interviene contro i nemici della patria, chiunque siano. Ora, i socialisti aspirano notoriamente alla distruzione fin del concetto di patria, e sono i primi a proclamarlo.

Ebbene, vediamo in Francia e nel Belgio, proprio di questi giorni, i deputati massoni fare una campagna concorde coi deputati socialisti, come vediamo in Italia molti dignitari massonici arruolarsi nelle file dei collettivisti! La massoneria non entra in politica? Ieri citammo il blasfemo discorso di Lemmi a Firenze nel maggio 1892. Poco prima egli era stato a Milano, e in una grossa riunione massonica aveva detto: «Perchè l'azione nostra tenda efficacemente al suo fine, ci g'overà usare delle libertà politiche che conquistammo, per aver voce ed autorità in tutte le pubbliche amministrazioni. In esse, e specialmente nei Corpi legislativi, sta la forza necessaria a compiere pacificamente l'umana evoluzione, a sciogliere i numerosi problemi che agitano tutto l'organismo

sociale. Per quanto è da noi, dunque, curiamo che quella forza cada nelle mani dei nostri fratelli; però di quei fratelli ai quali le vette del potere non danno le vertigini dell'oblio. Noi dobbiamo essere sicuri che gli uomini portati dalle Loggie ai pubblici uffici adoperino la loro nuova autorità ad applicare nelle Leggi civili i principii e le aspirazioni della Massoneria.

Nella già citata agape di Firenze, il Lemmi diceva: "la Massoneria propugnerà l'abolizione delle guarentigie, la soppressione del ministero dei culti, ecc., e discuteva i "principii di Governo esposti a Torino dal Presidente del Consiglio, Giolitti."

Che pericolo correva la patria, perchè la setta prendesse un atteggiamento politico si pronunziato?

Qui non sarà fuori di luogo un po' di storia retrospettiva.

Dopo che a Milano fu tenuto il Congresso Eucaristico e fu convocato il Congresso cattolico italiano, nella città stessa ebbe luogo un conciliabolo della massoneria. Tosto si disse che tale conciliabolo era stato tenuto per studiare sul luogo i mezzi che dovevano mettere in opera per oppugnare il risveglio clericale.

Poco dopo vengono fuori le famose circolari riservate del marchese Di Rudini, le quali, assimilando i clericali ai socialisti, tanto per avere un pretesto qualunque, iniziarono contro le istituzioni cattoliche quella guerra che ancora perdura. Queste circolari non vennero in seguito ai tumulti accaduti in tante parti d'Italia, ma questi tumulti furono presi a pretesto per attuare il disegno di persecuzione precedentemente stabilito, così che sono venuti tanto opportuni da mettere la tentazione di credere che, almeno in parte, sieno stati suscitati a bella posta.

I lettori ricorderanno altresì che, in una ben elaborata esposizione presentata a Rudini, furono indicati i desiderata dei cattolici italiani. Quest'esposizione diede campo ad un'altra in senso contrario, nella quale erano manifestati, non già i desiderii, ma i comandi, della massoneria.

Ambedue i documenti andarono e sono nelle mani del Presidente del Consiglio dei ministri.

Nel programma ministeriale esposto alla Camera si comprendevano il Referendum dei Comuni, il decentramento amministrativo, e parecchie altre cose saviamente chieste dai cattolici. Ebbene, neppure una di queste fu seriamente presentata e discussa. Erano desiderii di cattolici, e tanto bastava perchè fossero contrariati dai framassoni. Il fatto sta che i cattolici non furono ascoltati, e furono invece contentati i framassoni.

Si va dicendo a parole: Torniamo allo Statuto, ma coi fatti si dice: Restiamo in massoneria.

Congresso delle Loggie Massoniche italiane

E' indetto pel 20 Settembre, a Torino, il Congresso delle Loggie Massoniche italiane, sovversive, illegali, contrarie alle istituzioni ed alla Monarchia, e... formanti uno Stato nello Stato, cioè sopra lo Stato.

Il Grand' Oriente italiano ruppe le sue relazioni col Grand' Oriente francese, avendo questi riconosciuto come le migliori rappresentanti dell'idea massonica le Loggie Milanesi dissidenti.

Questa notizia merita una spiegazione. Tra il Grand' Oriente di Roma e le Loggie di Milano v'ha un antico scisma. Il Cristoforo è acerrimo nemico del Nathau, e questo può spiegare il contegno del Nathan negli ultimi disordini, e la lettera testè pubblicata. Lo scisma pare incomponibile. Vedremo quello che avverrà a Torino.

UFFICIALI MASSONI

Li ricordate i guaiti ed i grugniti della stampa liberale contro alcuni ufficiali che a Roma facean parte d'un Sodalizio esclusivamente religioso intitolato dall'Immacolata?

Ma essa tacque e tace dei tanti iscritti alla Massoneria, associazione settaria, faziosa, empia, antimonarchica, riprovata un tempo dallo stesso primo ministro (di allora e d'oggi).

Scrivono all'egregia Italia Reale di Torino:

«Nella città nostra, in via Carlo Alberto, e precisamente di fronte all'Officina Carte

Valori, ha sede nel pianterreno un circolo filosofico umanitario. Così sta scritto. Viceversa poi, tutti sanno benissimo che quella è semplicemente la sede delle Logge massoniche torinesi. E vi si tengono sedute frequenti, sempre quando il sole sia tramontato e l'oscurità completa; e talvolta gli accorsi sono numerosi, reclutati in ogni classe e professione sociale. Là si trovano avvocati e medici, ingegneri e professori, industriali e commercianti, giornalisti, ecc. Le Logge sono pure frequentate da un discreto numero di ufficiali delle varie armi, in uniforme. Pare che ciò si verifichi con speciale insistenza da qualche tempo in qua, e più particolarmente dopo il 22 novembre 1897.

«Quella sera infatti, — come ci consta da ottima fonte, — la seduta di una di quelle Logge terminò colla proclamazione, per l'adunanza ventura, di un ordine del giorno che suonava presso a poco così: — Ammissioni di ufficiali dell'esercito, con esonero della tassa, eccezione fatta per quanto è dovuto al Grand' Oriente. — Così gli ufficiali diventano semplici... reclute...

«La propaganda dei fratelli non è stata senza frutto. Più e più volte in verità, passando per quei luoghi, è accaduto ad amici nostri di veder uscire dal... Circolo filosofico ufficiali di grado e di arma diversa. In generale se ne vanno tranquillamente, in compagnia al altri fratelli, nè sembrano punto preoccupati della possibilità che qualche ufficiale superiore li veda, e trovi a ridere sui loro serotini convegni.»

Questa lettera — osserva l'Italia Reale — è tanto più importante in quanto che nessuno penserà che fatti simili accadano soltanto a Torino. La Massoneria è uguale dappertutto, e non c'è ragione di supporre che la sua triste propaganda nell'esercito si limiti ad una città sola.

Lo scrittore della lettera continua commentando i fatti relativi. Egli non si occupa della cosa dal punto di vista religioso: si mette nei panni dell'autorità militare qual'è adesso, cioè indifferente alle professioni di fede dei suoi subordinati, ma non indifferente, almeno lo si deve supporre, alla dignità, alla condotta politica, alla disciplina dell'esercito. Si domanda dunque se, essendo stabilito dai regolamenti che i militari non possono far parte d'associazioni senza l'autorizzazione, questa autorizzazione a far parte di Loggie massoniche gli ufficiali le ricevono, o ne fanno a meno.

Nell'uno e nell'altro caso è dignitoso per ufficiali il frequentare circoli il cui vero scopo è dissimulato da nomi falsi? E' lecito che essi, ascrivendosi a Loggie, si vincolino ad un'azione politica diretta dal Nathan, cioè dall'aperto avversario della Monarchia? E' tollerabile che diano il loro nome ad una società segreta, la sola società segreta che esista e che lo stesso Rudini, quando era ancora un uomo libero, voleva assegnare a una legge che le impedisse di chiudersi ancora in un pericoloso mistero? Soprattutto è consentaneo alla disciplina che ufficiali dell'esercito si impegnino coi giuramenti massonici a servire un altro padrone che non siano i superiori gerarchici

Non lo diciamo noi

«Dogma indiscusso è che il Governo libero ha per fondamento la responsabilità dei governanti; ma la responsabilità dei nostri Ministri è menzognera, come la loro libertà. Al sistema parlamentare si applica l'aneddoto di quel soldato che in una scaramuccia gridava di aver fatto un prigioniero. — Conducilo qui, — disse il capitano. — Non posso, — rispose l'altro, — perchè non mi lascia. — Il prigioniero era lui, ed erano prigionieri l'uno dell'altro. Così è de' Ministri e della Camera.

«Dei primi, poichè incertissimo è sempre, non il loro domani, ma l'oggi, la suprema preoccupazione è il tenerli su, un po' con le buone e poi con le cattive, alle volte per l'interesse medesimo dello Stato, e più volte ancora per l'interesse, l'ambizione, la vanità personale. Quindi, mezzi e fini si capovolgono. Un Ministero non c'è affinchè governi ed amministri in pro della Nazione; esso governa come può, per campare un anno, un mese, un giorno di più.

«E, come è intrinsecamente falsato l'istituto governo, così falsato del tutto è il sistema rappresentativo, perchè i Ministri, per vivere, si sono abituati a fare le elezioni, le quali devono dare, non i genuini rappresentanti del paese, ma i docili e sempre fragili sostegni ministeriali.»

Così il dep. Michele Torraca nel liberalissimo *Corriere della Sera*.
E qui il Torraca si affretta a dire che tutti i ministri succedutisi al potere hanno la stessa tate, gli stessi difetti, e conclude: « un sistema che si risolve in tale menzogna e trascina a tale ludibrio non può, non deve durare. »

« Mentre l'opinione pubblica comincia ad assopirsi, il Governo si trastalla nelle crisi parlamentari. E così tutto si sfilza. E la conclusione sarà che l'Italia, incapace di riordinarsi e di prepararsi un avvenire tranquillo, scenderà fino al fondo di una decadenza da cui la disorganizzazione morale le impedirà forse per sempre di risorgere. » Così la *Perseveranza*.

« Il Parlamento è quello che il Governo è: da parecchi anni in Italia il Governo è andato dalla violenza alla debolezza, dai colpi di testa alla corruzione, cercando ogni Ministero nello scioglimento della Camera uno scampo, e non trovando ad elezioni fatte che una vita stentata, effimera, infondata. » Così la liberale *Sentinella delle Alpi*.

« Dovunque le influenze morali dello Stato devono essere sentite, nelle scuole, nelle parrocchie, nelle Opere pie, sembrano ispirate da una ostilità profonda ai sentimenti religiosi e cristiani... »

« Ci lagniamo che il Clero non sia italiano; e dovunque, col dispetto e col disprezzo procuriamo che ogni italianità nell'animo suo si spenga. »

Ruggiero Bonghi, nel libro *Leone XIII ed il Governo Italiano*, p. 33.

Il 30 dicembre 1870, Federico Sclopis scriveva a Cesare Cantù, osservando come il dominio della forza sia ben lungi dall'assicurare la pace ai popoli; e soggiungeva:

« Più ancora delle spaventose carneficine che si succedono senza posa, mi sgomenta la perdita del senso morale, che va tuttodì aggravandosi. E' questa una gran piaga che affligge l'Italia, ed a cui non si pensa di apprestare rimedio... Confidiamo solo in Dio, che non mancherà di dar pace agli uomini di buona volontà. »

Queste linee non paiono scritte apposta per i tristi avvenimenti odierni? Furono scritte dal conte Federico Sclopis, il 30 dicembre 1870, a Cesare Cantù. Che cosa non direbbe adesso?

« Noi altri oggi abbiamo, per necessità (sic) di altri eventi, ridotto la plebe a non chiedere più a Dio il pane quotidiano. Or bene, se noi non ci mettiamo a riparare, questa plebe domanderà un giorno coi pugni stretti il pane quotidiano alla società. »

Paulo Fambri, alla Commissione d'inchiesta sulle scuole secondarie di Venezia, 10 gennaio 1874. (*Gazzetta di Venezia* 12 gennaio 1874.)

Ha torto?

Il re di Grecia visita le popolazioni, per veder di riacquistare alquanto le simpatie perdute in causa dell'ultima guerra. Il podestà d'una cittaduzza gli disse:

« Maestà, allorché il popolo veniva governato dai soli sette saggi, le cose andavano bene. La Grecia all'interno era felice, prosperosa, all'estero godeva altamente la stima e la venerazione di tutti i popoli. Adesso invece di sette saggi ne abbiamo alla Camera un centinaio. Ma le cose vanno meglio? Io dico, Maestà, che noi siamo in pessime condizioni. Che mai ci giovano quei cento e più sapientoni che si mandano al Parlamento? Maestà, io vi do questo consiglio: Mandate a casa loro tutti i deputati, i quali non fanno altro che ciarlare, e prendetevi sette saggi consiglieri, coi quali governerete molto meglio. »

ZOLA E LOURDES

Si legge nel *Peuple Français*:
« Ieri si diceva da qualcuno a Zola: — Qual è secondo voi la causa di questa disdetta che ora evidentemente vi perseguita dappertutto? Non è possibile che ciò accada senza motivo. A quale causa l'ascrivete? — Che volete? — rispose il disgraziato. — Tutto ciò proviene dalla mia opera sopra Lourdes... Prima d'allora io potevo scrivere quanto mi cascava dalla penna, mi si portava in palma di mano, e la gloria (!) mia procedeva a gonfie vele. Ah! ciò che scrissi contro la Madonna di Lourdes mi ha portato disgrazia. La gloria mia se ne è andata in polvere, sicché io non so se ne rimarrà briciolo in piedi! »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Lucerna, 9 giugno
Gli operai emigranti di Udine, Feltrino e Belluno sono i migliori e più istruiti nella scienza cristiana che ci vengano dall'Italia, così dicevamo uno dei sacerdoti addetti alla parrocchia d'Unterstass-Hoblinger nella città di Zurigo; e il ricordo di queste parole mi anima a mandarvi di quando in quando qualche mio scritto da questa ancor strenua terra di Tell, e non degli *Hotel*, come per celia la vollero ultimamente chiamare certi diari della vostra penisola i quali, dopo aver dinostato col loro fido popolo agitato nelle recenti sommosse di non sapere quel che si fanno, ora con tali aggressioni affatto incongrue chiariscono pure ad esuberanza di non saper nemmeno quel che si dicono.

I buoni cattolici del Friuli, così giustamente encomiati nell'Atene svizzera, certamente anche reduci nella loro patria vorranno rammentarsi della vera fratellanza cristiana con cui sempre vennero accolti in tutta l'Elvezia ed interessarsi di quanto intorno ad essa, volta per volta, sarà per dirne il vostro più che volentoso, ma pur troppo anche novizio cronista. Siccome per altro ciò che a preferenza richiedesi in un giornale di polso è la veridicità ed attendibilità delle notizie, nonché lo spirito schiettamente cattolico, apostolico, romano congiunto ad uno zelo ognor ardentissimo del pubblico maggior bene e ad una avversione ingenua a qualsiasi partigianeria ed accettazione di persone, vi posso in tutto questo porgere le più ampie garanzie che mi avrete ogni volta e sempre fedele a tale irreprensibile programma.

Nelle aule vostre giudiziarie sta scritto a cubitali caratteri: *La giustizia è uguale per tutti*, e per averla tale in realtà si fa giurare ai testimoni di *dire la verità, tutta la verità e null'altro che la verità*. Così anche il giornalismo, se vuole con efficacia promuovere il trionfo della giustizia, ora sola base della tranquillità e prosperità dei popoli, deve farsi innanzi tutto banditore imperturbato del vero e del bene, di tutto il vero e di tutto il bene, e di null'altro che del vero e del bene.

Si fosse sempre dalla stampa ministeriale italiana adempito questo suo compito senza riguardo a persone qualsiasi, e non si avrebbe avuto tanto spreco del pubblico danaro, tanto impoverimento, tanto per accrescere nel prezzo dei viveri e dei pubblici balzelli, tanto disagio nei popoli e quindi il pretesto agli inconsulti eventi del giorno, non prevenuti a tempo e repressi col' eccidio dei meschini, lasciando intatti nei loro covi i più colpevoli scalabrioni.

Non fia mai che all'elvetico vostro corrispondente si possa con ragionevolezza far rimprovero di alcunché di simile. Egli intanto dagli intimi precordi manda un fervido saluto al ringiovanito *Cittadino Italiano* d'Udine, dicendogli: A rivederci presto con alcuni indispensabili preliminari.

ITALIA

Genova — *Furto al Tribunale*. — Venne consumato nella cancelleria del Tribunale penale un audacissimo furto. Ignoti ladri, fattisi chiudere dentro, salirono all'ultimo piano del Palazzo Ducale negli uffici del giudice istruttore, scassinando la porta; quindi, mediante un'apertura nelle paratie, invasero l'ufficio del vice-cancelliere Collareta, depositario dei corpi di reato d'ogni natura. Da persone, a quanto pare, pratiche del luogo, si avviarono alla cassa forte contenente i corpi di reato, la forzarono e s'impadronirono di tutto quanto vi si trovava, e cioè cartelle di rendita, denari, gioielli, ecc., il tutto asportando tranquillamente. Fra gli oggetti rubati si trovano le seguenti cedole al portatore per un valore di circa 21 mila lire; n. 120,268 da L. 500, 058,000 da L. 200, 189,613 da L. 100, 197,238 da L. 100, 100,851 da L. 100, 564,058 da L. 50; L. 135 in biglietti; 4 libretti postali, della somma complessiva di L. 6000 circa; 50 monete d'oro costituenti parte del tesoro rinvenuto durante la costruzione dell'Hotel Savoia all'Acquaverde; L. 4000 sequestrate al detenuto Carleis; gioielli sequestrati ai signori Pipia e Datili nel processo Favali, per L. 35,000; altri reperti di vari furti per circa L. 6000.

Si dice che il totale oltrepassi le 70 mila lire, e che si sperava dai ladri di trovarvi 200 mila lire rubate al sig. Rizzo in via Fieschi, ma ora già restituite.

Vennero fatti vari arresti.
Milano — *Cambiamenti nel «Corriere della Sera»*. — Eugenio Torelli Viollier, direttore del *Corriere*, si è ritirato, perchè le attuali condizioni non gli lasciano libertà di esprimersi come vuole. Perchè, dunque, ha tanto gridato contro la stampa cattolica?

HISTERO

Austria. — *La sospensione di otto giorni del Parlamento* pare che segnerà un'altra più lunga sospensione. Le *Narodny Listy* dicono che sono preparati grandi cambiamenti nell'organismo dello Stato. Nelle alte sfere la pazienza è ormai traboccata; l'attuale Parlamento deve essere sciolto, e il futuro dovrà formarsi su altra base.

Serbia e Bulgaria. — *Una nuova guerra*. — Scrivono da Belgrado al giornale *Hirap* di Budapest credersi in Serbia alla possibilità di una nuova guerra colla Bulgaria.

L'ex-re Milan penserebbe che alla Serbia sia necessario riprendere una rivincita di Slivnitsa. Si telegrafa da Sofia che il Governo sta trattando coi cantieri esteri per l'acquisto di due incrociatori e di due monitori-guardacosta. E da Londra si annunzia che il *Foreign Office* (ministero degli esteri), è informato che preparasi una gravissima agitazione nei Balcani. — A capo sta il Principe di Montenegro cui il Governo austriaco indirizzò una severa nota.

Cronaca della Regione

Portogruaro

(Nostra corrispondenza particolare)

Scioglimento del Comitato Diocesano di Concordia in Portogruaro (*) — Mercoledì 8 corr., alle ore 13,30, il tenente dei RR. CC., accompagnato da due carabinieri, presentavasi al R.mo Canonico Mons. Tinti e procedeva allo scioglimento del Comitato Diocesano, del quale egli era Presidente. Il decreto è perfettamente eguale a quello dello

scioglimento delle altre Associazioni Cattoliche della Provincia di Venezia.

N. 771

Il Prefetto della Provincia di Venezia

Considerato che l'azione del Comitato Diocesano di Portogruaro esorbitando dai termini consentiti dalla Legge, è diretta contro le istituzioni dello Stato; Visto l'articolo 3 della Legge Comunale Provinciale;

Ordina

1.º Lo scioglimento di detto Comitato Diocesano. — 2.º Il sequestro di tutti i documenti, carte, registri, emblemi, appartenenti allo stesso. — 3.º Resta vietata la ricostituzione del medesimo, sotto qualsivoglia altro nome, titolo o pretesto. — 4.º L'Arma dei RR. Carabinieri è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Venezia, 5 giugno.

Il Prefetto Caracciolo

L'esecuzione del decreto seguì nei modi più cortesi, tanto da parte degli agenti governativi, quanto del Presidente del Comitato Diocesano ora disciolto; questi però volle che nel Verbale di scioglimento fosse inserita la seguente dichiarazione:

« Mi sottometto al decreto prefettizio 5 Giugno c., ma in pari tempo protesto contro gli adottati motivi, cioè che il Comitato abbia esorbitato dai termini consentiti dalla Legge, e che la sua azione sia diretta contro le istituzioni dello Stato; mentre anzi dall'esame degli Atti sequestrati, apparirà chiaro come il Comitato Diocesano abbia sempre operato in conformità alle leggi, e inculcato ognora il dovuto rispetto alle Autorità Costituite, provocando in ogni sua azione il miglioramento morale e sociale della popolazione. »

(*) Ne demmo già la notizia, ma pubblichiamo anche questa Corrispondenza.

Treviso

Musestre 13. — Ieri notte incendiavasi la pila riso del cav. Marco Trevisanato di Venezia, e malgrado tutti gli sforzi adoperati per domare l'incendio, tutto andò distrutto.

Il danno complessivo pare ascenda a un milione di lire.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 12 giugno — s. Gio. da s. Fac. — Processione del Corpus Domini nella Parrocchia urbana

Lunedì 13 — s. Antonio di Padova.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 13 giugno — Gemona, Osoppo, Palmanna, Tolmezzo, S. al Tagl.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 10 - 6 - 1898 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 2 o. |
|---|-------|--------|---------|-------|
| Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare | 750.4 | 749.3 | 748.3 | 743.4 |
| Umido relativo | 60 | 55 | 60 | 72 |
| Stato del cielo | misto | misto | q. cop. | misto |
| Acqua cad. mm. | 2.0 | — | 4.0 | 19.2 |
| Vento direzione | — | SE | NE | NE |
| Velocità km. | — | 2 | 4 | 2 |
| Term. centigr. | 22.9 | 25.3 | 21.2 | 21.2 |

10 Temperatura massima all'aperto 27.4 minima 18.0
> all'aperto 17.0
11 Temperatura minima 15.6 minima all'aperto 14.4

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

In Casa nostra

La cara, simpatica *Concordia* di Portogruaro rivolge «saluti ed auguri» al cessante Direttore del *Cittadino Italiano* ed al suo successore, con parole cortesissime, che riferiamo:

« La *Concordia* crede suo dovere di dare «una pubblica attestazione di stima e di affetto al cessato Direttore del *Cittadino Italiano*, Mons. Giovanni Dal Negro, che «da vent'anni con tanto zelo e fermezza «sostiene l'unico giornale cattolico della «Friulana Provincia. L'illustre Dal Negro «troverà il premio delle sue fatiche nella «coscienza di aver sempre sostenuta la «verità e la giustizia, e in quella retribuzione «che riserva il Signore agli strenui difensori della Chiesa e del Papato. »

« In pari tempo presentiamo le nostre sincere felicitazioni al nuovo Direttore, Sacerdote Giansavero Uberti, la cui fama «di dotto e valente scrittore è già nota in «Italia, e che nell'ardua sua Missione di «giornalista, collo spirito di S. Francesco «di Sales, forte e soave, manterrà in alto «onore il suo giornale, apportando con ciò «alla Provincia Friulana quei vantaggi «moralì e sociali che si propone ognora la «stampa cattolica. »

All'ottima e troppo cortese consorella una cordialissima stretta di mano.

E questa è lealtà!

(Numero due)

Messo al muro dalla nostra risposta di ieri, ma non volendo riconoscere il proprio

torto, il *Friuli* seguita nei salti da clown d'ultimo ordine.

E' inutile.

Ritabiliamo i fatti, e stiamo a quelli.

Il *Friuli* prende dalla *Gazzetta di Parma* (chiamandola giornale ultra-conservatore) un articolo in cui, sfruttata la solita arbitraria distinzione tra cattolici e clericali, dice colpevoli fuori di opportunità e giustizia (dunque a torto) i cattolici (non i clericali), però... non senza colpa loro. Dunque, colpevoli ingiustamente, ma... giustamente!

E qui il *Cittadino* diceva:

« Ma queste son cose da Manicomio, e Manicomio criminale, anzi che da onestà e da buon senso, » — qualità attribuite dal *Friuli* alla *Gazzetta*.

Da ciò il *Friuli* prendeva argomento per soggiungere:

« Benissimo detto, valorosa consorella; ma, e clericali intransigenti e cattolici opportunisti o pusilli, avrebbero voluto che lo Stato rimanesse inerte e indifeso di fronte alle ribalderie parlate, scritte e tentate in azione dalla setta temporalista. Ah no! Abbastanza invettive, insinuazioni e diffamazioni furono seminate fra il popolo dai pulpiti e dalle colonne di certi giornali contro l'unità d'Italia, la monarchia e il *sabaudismo*! Era tempo che la sconcia gazarrara avesse almeno una sosta!

E qui il *Cittadino* osservava:

« La sconcia gazarrara e le ribalderie vanno cercate altrove, onestissimo *Friuli*! »

« Più avanti il medesimo giornale batte le mani all'ebraica, e massonica, e faziose, e crispina *Tribuna*, che vorrebbe lo sterminio completo di tutto ciò che sa di cattolico. Il linguaggio e il contegno del *Friuli* varcano davvero ogni segno. Esso dice che «la dissimulazione e la doppiezza sono nei metodi di lotta dei settari del clericalismo», nell'atto stesso che ricopia e fa proprie le più biargiate e venenose accuse contro i cattolici e dice da essi provocata la «repressione doverosa dello Stato». Lasciamo giudici in proposito il vero buon senso, la vera onestà, e deploriamo sinceramente un simile metodo di lotta. »

E più avanti:

« La zanardelliana *Provincia di Vicenza* narra che volevasi arrestare a Breno un frate Salvetti, il quale avrebbe detto, in predica, che nelle scuole alle sacre immagini furono sostituite quelle di un falso eroe e di una vergine mondana. « Con ciò, dice la *Provincia*, premurosamente ricopiata dal *Friuli*, il frate avrebbe recato « pubblica ingiuria... al re ed alla regina! »

Sono matti, addirittura.

Nel numero di giovedì il *Friuli* diede al *Cittadino* una pretesa risposta, che in realtà non accennava nessuna delle ragioni del giornale nostro e risolvevasi in lazzi e villane. Il *Cittadino* rispose ieri nobilmente, come anche gli avversari onesti ammisero.

Oggi il *Friuli* torna alla carica, falsando: Falsa laddove dice che noi dicemmo «cosa da manicomio e manicomio criminale» la distinzione tra cattolici e clericali (vedi sopra);

Falsa dove dice che alla notizia del *Friuli* (e della *Provincia di Brescia*) d'un frate denunciato per offesa al re ed alla regina il *Cittadino* dà per tutta risposta: Sono matti addirittura! Il *Cittadino* dava, e lo ridà, dei matti a coloro che additano un oltraggio alla regina, sposa e madre, nelle parole «vergine mondana» attribuita al frate;

Falsa dove dice che il *Cittadino* accusò il *Friuli* di mancare di buon senso, veracità, lealtà, onestà, perchè il *Cittadino* disse testualmente, dopo additate le escandescenze del *Friuli* contro i clericali: «Lasciamo giudici in proposito il vero buon senso, la vera onestà»;

Falsa dove dice: «in queste garbate parole del *Cittadino* stanno tutte le ragioni sue».

Del resto che aggiunge il *Friuli*, sul tipo dei lazzi del giovedì, non ci occupiamo. Esso continua ad offendere noi e la cittadinanza. Ci si diverta! Ma lo stigma di falsario gli sta addosso, e non saranno i lazzi che glielo leveranno di fronte.

Anche oggi, in una corrispondenza da Artegua, il *Friuli* avventa ogni fatta di virulenze contro i cattolici. Sempre a dimostrazione di onestà, educazione, e buona fede; chi ne dubita?

Ai Cooperatori Salesiani dell'Arcidiocesi di Udine

Il R.mo D. Michele Rua, lo zelante successore del venerando D. Bosco, ha diretto al nostro operosissimo concittadino sig. Raimondo Zorzi la seguente preziosa lettera:

Torino, 8 giugno 1898.
Ill.mo e Ben.to Sig. Raimondo Zorzi
V. Direto. dei Cooperatori Salesiani (Udine)

Coll'animo penetrato da un sentimento di profonda riconoscenza porgo alla S. V. Ill.ma e Ben.ta i più vivi ringraziamenti per le gentili accoglienze e le cortesie usate da Lei al nostro Missionario D. Antonio De Bella, da poco recatosi costì la seconda volta per tenervi delle conferenze a beneficio delle Missioni Salesiane e specialmente per quella tanto bisognosa del Matto Grosso.

Mi valgo pure di questa occasione favorevole per inviare una parola di sincero plauso e di ben meritato ringraziamento al M. B. Sigg. Parrochi e Rettori delle Chiese Figlioli, visitate lo scorso inverno dal nostro Missionario, per il favore da loro prestatogli, le cordiali accoglienze usategli nella

sua escursione e soprattutto per il singolare impegno con cui si adoperarono a disporre le popolazioni, loro affidate, in favore delle Missioni Salesiane. Ben si è visto quanta parte abbiano essi avuta in questa bell'opera dal buon effetto che sortirono le parole del conferenziere e dal generoso concorso di carità prestato da cotesti pii fedeli a beneficio dei poveri Missionari che lavorano alla conversione dei selvaggi della Patagonia, della Terra del Fuoco e del Matto Grosso.

Il Signore non mancherà certo di premiare largamente il loro zelo, come non lascerà di compensare abbondantemente in questa e soprattutto nell'altra vita le caritatevoli persone, che fecero loro offerta o donarono oggetti di vestiario e biancheria per le Missioni.

Tutti i Salesiani pregano per loro ogni giorno e ciò fanno più particolarmente i Missionari coi selvaggi da loro convertiti, i quali non cesseranno di raccomandare al Signore i loro benefattori.

Ringrazio ancora i membri di cotesto Comitato Salesiano e segnatamente la S. V. Ill.ma e Ben.ta per essersi gentilmente prestati a ricevere e far incassare gli oggetti raccolti.

Una parola di ringraziamento devo pure aggiungere alla Ben.ta Direzione della Società Cattolica, la quale offese i propri locali per custodire durante più mesi gli oggetti che di mano in mano si andavano raccogliendo.

A tutti esprimo i sensi della mia più viva soddisfazione per l'interesse preso per l'opera dei nostri Missionari ed il fatto sinora mi dà ferma speranza di un esito non meno felice per la seconda escursione che il D. De Bella sta ora per incominciare.

Gradisca Ill.mo e Ben.to Signore l'espressione di questi sentimenti, che avevo il bisogno di esporle e mi creda, quale mi ramfermo con verace stima e riconoscenza.

Della S. V. Ill.ma e Ben.ta
Dev.mo Obbl.mo Servitore
Sac. MICHELE RUA.

Un caso d'angina

In via Ronchi, e precisamente al n. 99, abita un facchino della stazione ferroviaria, colla rispettiva famiglia.

Questa mane egli mandò pel medico, perchè una bambina, sua figlia, si sentiva male alla gola. Visitata dal medico municipale dott. Marzuttini, si è riscontrato che era affetta da angina.

Perciò si volevano isolare tutti i membri della famiglia. Ma il padre si è opposto energicamente a tali disposizioni, prece per evitare il contagio della terribile sterminatrice dei bambini, ed è uscito di casa immanamente, aggiungendo inoltre che non intendeva assolutamente di rimanervi rinchiuso.

Per la qual cosa è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Bambini alla Colonia Alpina

I bambini che, come dozzinanti, desiderassero usufruire della Colonia Alpina di Frattis (Pontebba) sono pregati farne domanda non più tardi del 15 giugno.

Ragazzata

Ieri sera, verso le ore 9, un ragazzo, passando per fuori porta Venezia, davanti allo stallone «al Nason», lanciava un sasso contro lo stalliere Gio. Battista Dalvise fu Antonio, d'anni 34 da Rivignano, che si trovava nel cortile del detto stallone.

All'ospedale si riscontrò che aveva riportato una ferita alla regione zigomatica destra. Guarirà in cinque giorni.

I fumi del vino

Dai carabinieri venne ieri arrestato il contadino Girolamo Busiol d'anni 32 di Motta di Livenza dimorante a Cussignacco, perchè, oltremodo ubriaco, minacciava un suo compagno armato di roncola a di coltello.

All' Ospedale

Venne medicata pure all'ospedale Angelina Farra di Antonio d'anni due e mezzo, di Udine, per lieve distorsione dell'articolazione della spalla destra, guaribile in giorni quattro.

Fallimento

ad istanza della Ditta Luigi Spezzotti di Udine, il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta Maria Pezzetta, negoziante manifatture in Osoppo.

Venne nominato a giudice delegato l'avv. Ovio, ed a curatore provvisorio l'avv. Dr. Luigi Perissutti.

Prima adunanza al 28 giugno; termine di giorni 25 per la presentazione dei titoli; chiusura della verifica 7 luglio.

In Tribunale

(Udienza del 10 giugno)

Un caro padre e un fratello amoroso

Antonio Bonetti fu Gio. Batta, d'anni 63, e suo figlio Gio. Batt. d'anni 26, di San Vito di Fagnagna, erano imputati di avere percosso rispettivamente il loro figlio e rispettivamente fratello Osvaldo, producendogli lesioni guarite poi in 3 giorni; inoltre di maltrattamenti in epoche precedenti. Vennero condannati a 10 giorni di reclusione, ed accessori.

— Luigi Moro di Giovanni, di Ceresetto,

appellante dalla sentenza del Pretore del 1° Mandamento che lo condannava a L. 50 di multa per lesioni, venne assolto, per non provata reità.

R. Corte d'Assise di Udine

Calunnia e falso in atto pubblico

Presidente: Comm. Vanzetti; Giudici: avv. Antiga e Triberti; Pubblico Ministero: Cav. Castagna; Difensore avv. dott. Guido Ballini.

Siede entro la gabbia degli accusati Bianconi Giuseppe di Antonio, d'anni 22, nato a Massimo S. Angelo (Teramo) guardia di finanza, da ultimo appartenente alla brigata di Craoeto in quel di Udine.

L'atto di accusa dice che il Bianconi, per motivo di astio verso certa famiglia Lesizza, la avrebbe accusata di contrabbando di tabacco estero da futo. Con dati e per i suoi precedenti sarebbe riconvinto di calunnia a danno della famiglia succitata, a scopo di vendetta. E perchè nel 13 settembre 1897 concorse alla erezione del verbale di pari data, così egli si rese pure responsabile di falso in atto pubblico, facente fede sino a querela di falso, senza però la veste di pubblico ufficiale, giacchè i regolamenti vietavano a lui di constatare da solo la contravvenzione.

L'interrogatorio dell'imputato ha cominciato nel dopopranzo di ieri, nel quale con parola abbastanza franca egli vuol sostenere la correttezza e legalità della contravvenzione che si vuole incriminata.

L'istruttoria dei testimoni continua anche oggi e probabilmente anche martedì prossimo.

Nella deposizione dei componenti la famiglia Lesizza si riscontrarono delle incoerenze in qualche circostanza. La luce maggiore in questo processo verrà data dalla audizione di alcune guardie di finanza.

Banda di cavalleria

Programma musicale dei pezzi che verrà eseguito dalla Fanfara del 12.º Cavalleria Saluzzo, domani 12 giugno sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

- 1. Marcia « Tripudio » Chiara
2. Mazurka « Un istante di voluttà » Keller
3. Duetto-pregiera e finale (Atto 3.º) nell'Opera « Il Guarany » Gomes
4. Fantasia per Cornetta si b. sull'Opera « La Sonnambula » Bellini
5. Pot-pourri sull'Opera « Carmen » Bizet
6. Polka « Dopo cena » N. N.

Mercato della foglia

Oggi grande quantità di foglia con prezzo mitissimo, da L. 2 a L. 5 il Kg. con bacchetta; però venne tutta esitata.

Mercato dei bozzoli

Oggi sotto la loggia municipale è stato aperto il mercato dei bozzoli, ma non venne presentata alcuna partita.

Per finire

X... sposa una vecchia di settant'anni, ma ricchissima.

— Che età ha la sua fidanzata? — gli chiede un amico indiscreto.

X... dopo una certa esitazione: — ... Seicentomila franchi.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 5 all'11 Giugno 1898

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 14
» morti » » » 1
Esposti » » » » —

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Sorarà agente di comm. con Adde Paracchini casalinga — Santo Zamolo fornajo con Maria Rigo tessitrice — Giovanni Antonini possidente con nob. Virginia Manini agiata — Pietro Vidussi operaio con Irma Feruglio sarta — dott. Pietro Carlo Mucelli medico-chirurgo con Elvira Maria Tomaselli agiata.

Matrimoni

Angelo Mariuzza facchino con Ermenegilda Visentini setaiuola — Carlo Del Bianco tipografo con Antonia Della Pietra sarta — Spiridione Toffanti calzolaio con Luigia Filomena Zorzatti casalinga — Oreste Pillinini calzolaio con Fiorina Medagno sarta.

Morti a domicilio

Luigia Chiarocci di Eugenio di mesi 2 — Angelo Croatto no di Pietro di mesi 7 — Goia Sacerdoti-Zacum fu Gabriele d'anni 75 casalinga — Francesca Martinelli fu Luigi d'anni 30 suora di carità — Annunziata Pecoraro di Gio. Batta di giorni 15 — Angelo Bertossi di Gio. Batta di mesi 5 — Teresa Zoratti fu Giuseppe d'anni 64 serva — Giovanni Mazzoli di Antonio d'anni 1 — Luigia Motolo fu Francesco d'anni 85 casalinga — Adelaide Feruglio di Attilio d'anni 1 — Teresa Collini fu Francesco d'anni 43 suora di carità — Antonia D'Odorico di Luigi d'anni 8 e mesi 5.

Morti nell'ospedale civile

Angelo Minisai fu Giuseppe d'anni 39 muratore — Isidoro Snois di Antonio d'anni 37 manovratore ferr. — Teresa Codarino di Francesco di anni 1 e mesi 7 — Domenica Balliani Masero fu Giuseppe d'anni 76 serva — Antonia Ambrosio di Domenico d'anni 20 casalinga — Domenico Noale fu Antonio d'anni 48 rivendingliolo — Francesco Gabrici di Gio. Batta d'anni 6.

Morti nella Casa di Ricovero

Bernardina Deotti-Monai fu Antonio d'anni 71 casalinga — Luigia Ciussi-Veronese fu Giacomo d'anni 77 casalinga.

Totale N. 21.

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

PASSATEMPO DOMENICALE

Indovinelloagrammatico

Anagrammando le seguenti parole, bisogna trovarne altrettante, le cui iniziali insieme unite formino una città ed un predicato di essa.

Casio. Medina. Androni. Alpino. Settario. Trecconi. Regina. Scarpe. Organi. Volata. Doria. Mulinare. Narsete. India. Terrera. Celiar. Solfati. Merito. Genuino. Lustra. Ventola. Odiati.

Spiegazione dell'Enigma sillabico di sabato u.s.

- 1. Cividale
2. Ispahan
3. Tamigi
4. Talmeo
5. Artù
6. Davalagiri
7. IrmandaD
8. Nazianzo
9. Ossian
10. Itaca
11. Treviri
12. Arcangel

Cittadino Italiano di Udine.

Mandarono la soluzione esatta (tranne qualcuno nella 7.a parola), i seguenti: D. Antonio Clemency, nel Seminario di Udine; Guglielmo Gasparutti, id.; S. Domenico Fontana, Gorgo di Latisana; P. Lodovico Giuseppe Pascutti, Pevano di Mortegliano; sac. Antonio Contardo, Medun.

Imbuissolati i nomi, uscì a sorte quello di D. Antonio Clemency, a cui manderemo un libro in premio.

IL NUOVO MINISTERO

- C A pelli
B ranca
B onacci
Fr O la
Ca N evaro
San M A rzano
Luzza T ti
Cr E mona
Afan de Ri V era
Di Rud I ni

Su e giù per l'Italia

Notasi che non fu smentita l'affermazione dell'Avanti che Rudini vuol sciogliere tutti i Consigli comunali e provinciali.

— Secondo la Tribuna il progetto sulla stampa contempla la recidività, colpendola colla sospensione, tramutabile in soppressione.

— Con altro progetto si proibisce agli impiegati e operai addetti ai servizi pubblici, ferrovie, poste, telegrafi, officine dello Stato, ecc., di costituirsi in fasci o leghe di resistenza; si autorizza il Governo a chiamare eventualmente in servizio, senza soldo, i militari ascritti a codesti servizi, a qualunque classe e categoria appartengano, assoggettandoli alla disciplina militare.

— Il nuovo progetto sulle congrue parrocchiali è la riproduzione dei progetti Zanardelli, stralciatane la parte relativa alle chiese recettive delle Provincie meridionali, che incontra difficoltà presso la commissione della Camera.

— Giovedì partirà da Napoli per Assab una colonna di 200 coatti.

Nostrì dispacci particolari

Vicenza, 11. — Fra le bandiere intervenute ieri al Corteo c'era quella del disciolto Circolo socialista. (Senza commenti!)

Gli americani nell'Isola di Cuba?

Washington 11. — L'ammiraglio Sampson telegrafa che le navi americane Marblehead e Yanhee occuparono, il dì 7, la baja est-rna di Guantanamo (?) Assicurasi che i trasporti militari degli Stati Uniti trovansi tuttora a Tampa.

Londra, 11. — Lo Standard ha da New York che Sampson bombardò nuovamente, ieri mattina, i forti di Santiago. Poscia le truppe sbarcarono presso quel porto.

Madrid, 11. — Dicesi che la Germania proporrebbe la riunione d'un Congresso europeo per discutere la questione delle Filippine.

(Ma gli Stati Uniti son avversissimi alla Germania.)

Londra, 10. — In causa dei recenti disordini a Belfast (Irlanda), è stato dichiarato in quella città la stato d'assedio. I disordini ebbero carattere specialmente confessionale; era uno scoppio di odio e intolleranza dei protestanti contro i cattolici, i quali festeggiavano il centenario della riscossa irlandese nel 1798.

Berlino 11. — Il movimento elettorale continua ad essere relativamente fiacco. I nazionali-liberali hanno candidati in 136 collegi su 397; i socialisti su 396, ossia in tutti meno uno. Bebel è candidato in 22 collegi; quasi tutti gli altri son pur candidati in parecchie circoscrizioni. Si ripromettono un aumento d'una ventina di seggi, in modo da averne dai 65 ai 70.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

La guerra ispano-americana

La pioggia dei dollari

Washington, 10. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato con voti 154

contro 107 (opposizione abbastanza notevole e sintomatica) la relazione del Governo circa i mezzi per fronteggiare le enormi spese della guerra. (Chi giuoca di capriccio paga di borsa).

Un arresto smentito

Madrid, 11. — Si smentisce l'arresto degli ex-diplomatici Correnza e Dubosc a Montreal nel Canada. (Qui si turlupina il pubblico! La notizia fu data come frumento secco, e si aggiunse ch'era anche decretato lo sfratto).

Comunicazioni persistenti

Madrid, 11. — Non è vera la notizia diffusasi che sia stato tagliato il filo telegrafico sottomarino a Santiago di Cuba.

Simpatie platoniche

Londra, 10. — Nella Camera dei Comuni, Lord Balfour (il vicerè d'Irlanda) dichiara che il governo provocherà con molto piacere negoziati di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti quando vi siano probabilità di riuscita. Ma disgraziatamente ora non ve n'è alcuna.

L'Opposizione inglese

Londra, 11. — Nella Camera dei Comuni, discutesi una mozione di Sir Charles Dilke per ridurre di cento lire sterline l'assegno del primo ministro, Lord Salisbury, nell'intento di esprimere sfiducia nella politica estera del governo. I capi dell'opposizione sorgono a combattere aspramente questa politica. Invece Curzon la difende vivamente, magnificando i risultati ottenuti.

Lord Chamberlain sostiene essere necessario riavvicinarsi alla Germania e concludere un'alleanza cogli Stati Uniti. (E' il suo "delenda Chartago".)

La mozione Dilke viene respinta con voti 254 contro 128.

I funerali del sen. Ceneri

Bologna, 10. — I funerali (civili) del senator Ceneri, tenutisi oggi nel pomeriggio, son riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato le autorità, l'ufficialità, la scolaresca, molte Associazioni. Grande folla lungo il percorso. I negozi erano chiusi. Si sono pronunciati vari discorsi.

(Il Ceneri, stato educato primamente in Seminario, a spese d'un prete, che sostenne le spese per gli studii ulteriori, diventò nemico fierissimo della religione e cospiratore contro il Papa. Morendo, lasciò 50 franchi ad un Parroco per una Messa, e 50 per un'altra, ma escludendo che fossero in suffragio proprio. Il Ceneri fu anche, tempo addietro, cospiratore contro la monarchia. Adesso lo si onora soprattutto da coloro che ostentansi puntelli di essa. Però i sovversivi sono i clericali, ei s'intende!)

Il 10 giugno a Vicenza

Vicenza 10. — Fra grande entusiasmo si è commemorato oggi il 50 anniversario della riscossa tentata il 10 giugno 1848. E' stata applauditissima la bandiera portata da Venezia. Nel teatro Olimpico si sono pronunciati discorsi patriottici, fra incessanti acclamazioni al re ed all'unità d'Italia. Alle 3 e mezzo un imponente corteo si è recato a Montebelluno, tra immensa folla.

(Riportiamo le notizie della Stefani, riservandoci a sentir altre campane.)

Estrazione del R. Lotto

Venezia 11 giugno 1898.

89 66 69 63 78

Notizie di Borsa

del giorno 11 giugno

(Telegrammi Stefani)

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Rendita austriaca (F. 101,75), Florini (L. 225,50), Marchi (134), Napoleoni (21,25), Sterlino (27,07), Cambio per lunedì (107,08).

Chiusura di Parigi

ore 3 m. 13 sera fra, oro 93,35

Tendenza debole.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11,30.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

AVVISO

Nel laboratorio di indoratore e intagliatore di G. B. Bonanni in via Poscolle N. 29, si trova vendibile una Sedia Gestatoria (usata per immagine) eseguita in ferro battuto, in buonissimo stato e di buon gusto.

ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|----------------------|----------------------|--|-----------------------|---------------------------------------|-------------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORTOGR. | DA PORTOGR. A UDINE | DA S. GIORGIO A TRIESTE | DA TRIESTE A S. GIORGIO | DA CASARSA A SPILIMB. | DA SPILIMB. A CASARSA |
| M. 1.53 | D. 4.45 | M. 7.51 | M. 8.03 | M. 6.10 | M. 6.20 | M. 9.10 | M. 9.55 |
| O. 4.45 | O. 8.57 | M. 14.55 | M. 14.39 | O. 8.53 | M. 9.00 | M. 14.35 | M. 13.15 |
| M. 6.05 | O. 10.50 | M. 18.29 | M. 20.10 | M. 16.15 | M. 17.35 | O. 9.13 | M. 13.15 |
| D. 11.25 | D. 14.10 | COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste. | | O. 21.05 | M. 21.40 | O. 18.40 | M. 19.25 |
| O. 13.30 | M. 17.25 | | | (*) Questo treno parte da Cervignano. | | | |
| O. 17.30 | M. 18.30 | DA CASARSA A SPILIMB. | DA SPILIMB. A CASARSA | DA CASARSA A PORTOGR. | DA PORTOGR. A CASARSA | | |
| D. 20.23 | O. 22.25 | O. 9.10 | O. 7.55 | O. 5.45 | O. 8.10 | | |
| | | M. 14.35 | M. 13.15 | O. 9.13 | O. 13.05 | | |
| | | O. 18.40 | M. 17.30 | O. 19.05 | O. 20.45 | | |
| | | | | Tramvia a vapore Udine-San Daniele | | | |
| DA UDINE A PONTREBBA | DA PONTREBBA A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | | |
| O. 5.50 | O. 6.10 | R. A. 8.21 | R. A. 8.10 | R. A. 11.41 | R. A. 12.25 | | |
| D. 7.55 | D. 9.29 | R. A. 15.16 | R. A. 15.10 | R. A. 15.16 | R. A. 15.10 | | |
| O. 10.35 | O. 14.39 | R. A. 18.32 | R. A. 18.25 | | | | |
| D. 17.06 | O. 16.55 | | | | | | |
| O. 17.35 | D. 20.05 | | | | | | |
| DA UDINE A CIVIDALE | DA CIVIDALE A UDINE | | | | | | |
| M. 5.50 | M. 7.05 | | | | | | |
| M. 9.50 | M. 10.33 | | | | | | |
| M. 12.00 | M. 14.16 | | | | | | |
| M. 17.10 | M. 17.56 | | | | | | |
| M. 22.05 | M. 22.43 | | | | | | |

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Agenzia Nodari

UDINE — Via Aquileia, N. 29 — UDINE

Rappresentanze, Spedizioni, Commissioni, Incassi, Depositi.
Banco informazioni

Si vendono biglietti di passaggio a prezzi ridottissimi per tutti i Porti di mare. Partenze regolari per le due Americhe.

America del Nord - NEW YORK
Prince-Line partenza ogni 15 giorni da Udine.

German-Lloyd partenza ogni 7 giorni da Udine.

Linea-Francese partenza da Udine ogni Lunedì.

La Plata BUENOS AYRES e MONTEVIDEO direttamente senza toccare il Brasile.

La Veloce partenza da Udine ogni mese al 6 e 20.

Linea-Francese partenza da Udine al 16 d'ogni mese.

Brasile: Scali: Rio Janeiro, Santos, Vittoria, partenze da Udine al 6, 10, 21, e 26.

Passaggi gratis sul mare a famiglie italiane ed austriache d'agricoltori regolarmente costituite con destinazione negli Stati di Rio Janeiro e St. Paolo a mezzo Vapori postali. Partenze regolari con prezzi speciali per tutte le altre destinazioni.

Si accettano merci e si vendono Biglietti per le Ferrovie Americane, come pure Biglietti di Chiamata d'America. — A richiesta si danno tutti gli altri schiarimenti. Si rifiutano lettere non affrancate.

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Brunitore

metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Sapone al fiele

specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.80.

Vetro solubile

il più adatto per dare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere commestibile. L'oggetto aggiustato acquista una forza vetrosa almente tenace, da non rompersi più, effetto garantito. — Il flacon cent 80

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

| | |
|--|------------------|
| Capitale assicurato | L. 17.703.805.50 |
| Garanzie | 295.144.85 |
| Premi in portafoglio | 261.969.85 |
| Utile ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896 | 35 0/10 |

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosa. Essa come nei decreti eserciti, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricrea di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTREBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE di CARNE

preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Crologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

| | |
|--------------------------------------|----------------|
| Remontoirs metallo | da L. 5 in più |
| detti per signora | 7 |
| detti con automatici | 8 |
| detti in acciaio ossidati | 9 |
| detti in argento con cassetto d'arg. | 11 |
| idem in argento con 3 casse d'arg. | 14 |
| detti d'oro fino per signora | da 28 |

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

ANTAPOPITIKOZ

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONI

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotto, come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grove, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 — MILANO — Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere raggugli, tariffe, proposte ecc.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in corone.